



## Pensieri tratti dall'omelia di p. Rija nel giorno della morte di Papa Francesco

Questa giornata è stata accompagnata dalla triste notizia del decesso del Santo Padre, ma la fede, ravvivata dalla risurrezione di Gesù che celebriamo in questi giorni, è di grande aiuto per affrontare questa prova dolorosa per tutta la Chiesa.

Perdere il Santo Padre, perdere la guida potrebbe portare nel cuore uno spirito di smarrimento, ma la gioia della Pasqua ci sostiene.

La vita di papa Francesco, non è tolta ma trasformata e, per lui, questa trasformazione giunge alla sua pienezza. La fede, quindi, ci invita a non essere tristi, ma a ringraziare e a provare nel nostro cuore, in un momento come questo, la gratitudine: grazie Signore per il dono di Francesco e anche un grazie a papa Francesco per tutto ciò che è stato, per tutto ciò che ha fatto, per il modo in cui ci ha guidato, lo spirito che ci ha trasmesso. Anche la scelta del nome "Francesco, il poverello d'Assisi", è significativa e fa intravedere già tutto il suo programma di vita: "La povertà evangelica" vista come via di salvezza, di santità, di perfezione; "la povertà evangelica" che San Francesco ha testimoniato e incarnato nella sua vita e che papa Francesco ha accolto come strada da perseguire: grande umiltà, semplicità, il non pensare di essere autosufficiente ma bisognoso soprattutto di Dio; la "povertà evangelica" che libera dalla cupidigia, dall'attaccamento alle cose, aiuta a vedere Dio e a prendere Gesù come unica ricchezza importante e preziosa.

La povertà evangelica di Gesù è quella pensata, testimoniata e accolta come strada di liberazione.

**Il cuore del povero, secondo l'insegnamento del Vangelo, è il cuore libero.**

**-Il papa della Misericordia** ha indetto il Giubileo della Misericordia e lui stesso è testimone della misericordia di Dio: annunciava, predicava che Dio è misericordioso. perdona tutti e tutto, non ci condanna, non ci castiga ma fa festa per i peccatori convertiti.

**-Il papa della Tenerezza di Dio:** ci vuole una rivoluzione di tenerezza in un mondo così carico di ostilità, di invidia, di odio, di guerre, di individualismo, di voler prevalere, di voler essere il più forte e il più potente. Il cristiano deve contrastare tutto questo con la tenerezza, unica via per combattere ciò che vuole distruggerci. **Tenerezza e mitezza**, viste come debolezza, Gesù le ha utilizzate per vincere il male, per sconfiggere il peccato e la morte.

**-Il papa della Gioia:** le sue ultime parole "Siate gioiosi" altrimenti come fate a fare altri discepoli se avete il volto triste?

**-Il papa della Speranza:** La speranza è lo slogan del Giubileo. Speranza intesa come desiderio, attesa. Gesù, che è morto e ha vinto la morte, è la nostra speranza.

**-Il papa della Pace: la Pace aveva radici profonde nel suo cuore.** Abbiamo bisogno della Pace e dobbiamo impegnarci a costruirla. L'umanità non deve privarsi della Pace. Papa Francesco, contro i potenti e con grande coraggio, ha denunciato la guerra e il potere ed è stato disposto ad essere odiato da tutti, ma non poteva tacere di fronte alla distruzione e alla morte di tanti innocenti. Ora egli ha concluso il suo pellegrinaggio terreno, ma noi, facendo tesoro dei suoi insegnamenti, non lo faremo morire. Egli continuerà a guidarci, a vivere sempre nella chiesa e nel nostro cuore.

In questo momento preghiamo per la chiesa, per il collegio dei cardinali che avranno il compito di eleggere chi dovrà sostituire papa Francesco perché lo Spirito Santo illumini ognuno di loro e il Signore possa donarci un papa secondo il suo cuore.

## 7 APRILE 2025 - LECTIO DIVINA Lc19,28-40

-Il racconto di Luca presenta l'ingresso di Gesù a Gerusalemme.

-Tutti gli evangelisti ne parlano, ma solo Matteo e Giovanni fanno riferimento a un passo del profeta Zaccaria che dice: "Esulta grandemente, figlia di Sion, giubila, figlia di Gerusalemme! Ecco, a te viene il tuo re. Egli è giusto e vittorioso, umile, cavalca un asino, un puledro figlio d'asina. Farà sparire il carro da guerra da Efraim e il cavallo da Gerusalemme, l'arco di guerra sarà spezzato, annuncerà la pace alle nazioni, il suo dominio sarà da mare a mare e dal fiume fino ai confini della terra".

Il Messia non arriverà con un esercito, ma solo con la forza di Dio; conquisterà il popolo e porterà la pace solo con le sue parole. Il resto del racconto comprende le due scene: 1-Invio dei due discepoli a prendere il puledro; 2-Ingresso a Gerusalemme

## 10 aprile 2025 - Spezzare il Pane della Parola con i giovani

- Nel brano evangelico letto, abbiamo notato che ci sono buone notizie. Noi dobbiamo sempre cogliere la buona notizia durante la liturgia; deve essere un esercizio da fare ogni volta che ci mettiamo in ascolto della parola di Dio.

-Qual'è la buona notizia del Vangelo di oggi? " **Benedetto colui che viene nel nome del Signore**"; " **Pace in cielo e Gloria nel più alto dei cieli!**"; " **la Buona Notizia è Colui che viene**".

-Il Signore si identifica nell'asinello abbandonato; l'asinello rappresenta purezza, umiltà; il Signore sale su un asinello per entrare in Gerusalemme.

-L'asinello suggerisce qualcosa di nuovo, può anche essere inteso come ultimo perché viene sottolineato che era legato, infatti il Signore dice prendete quell'asinello legato e se vi chiedono perché lo slegate dite: il Signore ne ha bisogno.

-La parola maestro è molto bella perché ci fa pensare a una guida che porta buone notizie e che ci guida nel cammino. Gettare il mantello significa donarsi a Gesù.

-Infatti Gesù stava a Gerusalemme per donare la sua vita per noi.

-Il dono deve essere reciproco: Gesù si dona a noi e noi ci doniamo a lui.

-Il dono deve essere reciproco: Gesù si dona a noi e noi ci doniamo a lui. Dovremmo stendere un tappeto per strada per permettere a Gesù di entrare dentro di noi, ma questo cammino va coltivato dentro di noi ogni giorno.

**11 APRILE 2025**

**VIA CRUCIS**

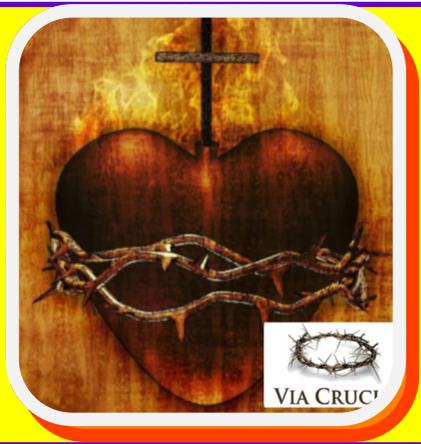
**animata dai gruppi:**

**Ministri straordinari della comunione**

**e Divina misericordia**

**Dall'enciclica di Papa Francesco**

**"DILEXIT NOS"**



**13 aprile 2025**

**DOMENICA DELLE PALME**

**ORE 10,30**  
**BENEDIZIONE DELLE PALME**  
**IN PIAZZA**  
**SAN GIOVANNI DE MATHA**



**IN PROCESSIONE CI DIRIGIAMO VERSO**  
**LA NOSTRA PARROCCHIA**  
**PER LA CELEBRAZIONE**





**ORE 16,30**

**RAPPRESENTAZIONE VIVENTE DELLA PASSIONE DEL SIGNORE**

**“VIA DELL’AMORE DI CRISTO”**

**con i bambini e i ragazzi del catechismo**

**PRIMA STAZIONE - ULTIMA CENA**

**“HO DESIDERATO  
ARDENTEMENTE DI MANGIARE  
QUESTA PASQUA CON VOI,  
PRIMA DELLA MIA PASSIONE”**



**Prese il pane  
Lo spezzò  
Lo diede ai discepoli**



**Prese il calice  
Lo diede ai discepoli  
Fate questo in memoria di me**



**Io, il Signore e il Maestro, ho la-  
vato i vostri piedi...  
Vi ho dato l’esempio...come ho  
fatto io , fate anche voi.  
Le donne servono**

## SECONDA STAZIONE - GESU' NEL GETSEMANI

**“PADRE MIO, SE QUESTO CALICE NON PUO' PASSARE SENZA CHE IO LO BEVA, SI COMPIA LA TUA VOLONTA'”**



Vegliate e pregate per non entrare in tentazione



Gli angeli consolano Gesù nella sua agonia



Mentre ancora egli parlava, ecco arrivare Giuda, uno dei dodici, e con lui una grande folla con spade e bastoni, mandata dai capi dei sacerdoti e dagli anziani del popolo

## TERZA STAZIONE - GESU' CONDANNATO DAL SINEDRIO

**“TI SCONGIURO, PER IL DIO VIVENTE, DI DIRCI SE SEI TU IL CRISTO, IL FIGLIO DI DIO” - “TU L'HAI DETTO; ANZI VI DICO: D'ORA INNANZI VEDRETE VENIRE IL FIGLIO DELL'UOMO SEDUTO ALLA DESTRA DELLA POTENZA E VENIRE SULLE NUBI DEL CIELO”**



Ogni giorno sei condannato Gesù, eppure ogni giorno ci ami, ci perdoni e prendi su di Te le nostre colpe.

## QUARTA STAZIONE -

LA VERONICA ASCIUGA IL VOLTO DI GESU'

"ED IL MIO CUORE RIPETE IL TUO INVITO:

<<CERCATE IL MIO VOLTO>>!

IL TUO VOLTO, SIGNORE, IO CERCO.

NON NASCONDERMI IL TUO VOLTO,

NON RESPINGERE CON IRA IL TUO SERVO.

SEI TU IL MIO AIUTO, NON LASCIARMI,

NON ABBANDONARMI, DIO DELLA MIA SALVEZZA".



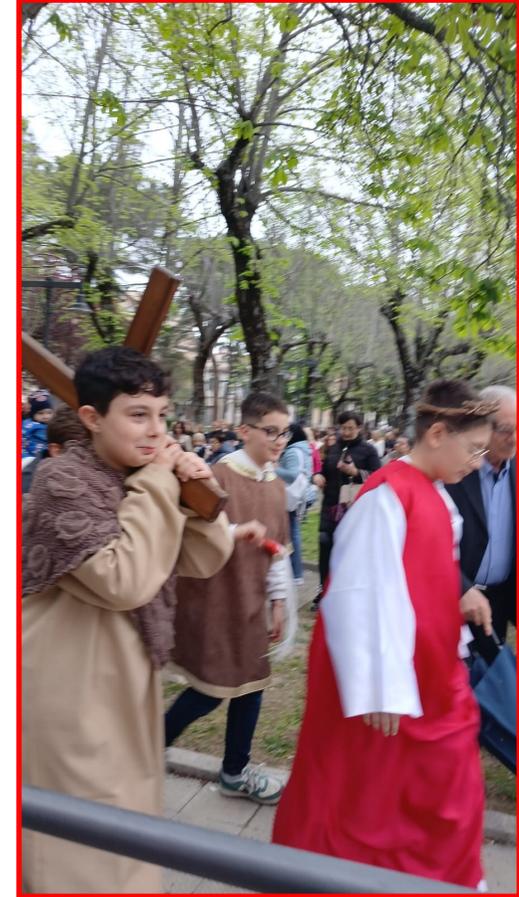
Una giovane pia di Gerusalemme, spinta dalla compassione, sfidò la folla asciugando il volto di Cristo mentre saliva sul Golgota, raccogliendo sul suo velo l'immagine del "Santo Volto"

## QUINTA STAZIONE - GESU' AIUTATO DAL CIRENEO

"COSTRINSERO A PORTARE LA SUA CROCE UN TALE CHE

NPASSAVA, UN CERTO SIMONE DI CIRENE, CHE VENIVA

DALLA CAMPAGNA, PADRE DI ALESSANDRO E RUFO".



L'Onnipotente è aiutato da una sua creatura che, con Lui, condivide una croce non sua.

E' il miracolo della condivisione, che accade quando qualcuno si fa' vicino a Gesù: genera comunione.

Il Cireneo fa comunione con Dio

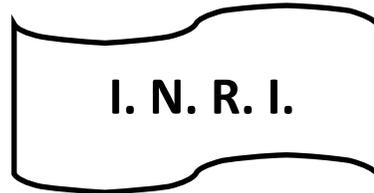
**SESTA STAZIONE - LA CROCIFISSIONE**

**“LO CROCIFISSERO E CON LUI ALTRI DUE...  
E GESU’ IN MEZZO.**

**PILATO COMPOSE L’ISCRIZIONE  
“<<GESU’ IL NAZARENO, IL RE DEI GIUDEI>>”.**



Iscrizione:



Che vuol dire:

**“Gesù  
Nazareno  
Re  
dei  
Giudei”**



**SETTIMA STAZIONE - LA RISURREZIONE**

**“TROVARONO LA PIETRA ROTOLATA VIA DAL SEPOL-  
CRO...DUE ANGELI IN BIANCHE VESTI...”**

**GESU’ LE DISSE: <<MARIA...VA DAI MIEI FRATELLI...>>  
MARIA DI MAGDALE ANDO’ AD ANNUNZIARE AI DISCE-  
POLI: <<HO VISTO IL SIGNORE ED ANCHE CIO’ CHE LE  
AVEVA DETTO>>**



Donna perché piangi?



Va’ e annuncia

GIOVEDÌ SANTO

OMELIA DI P. RIJA

Inizia oggi il Triduo pasquale che culmina con la domenica di Pasqua; un tempo molto importante nell'anno liturgico. Dicevamo in questi giorni che la settimana santa è il cuore di tutto l'anno liturgico perché celebriamo i misteri fondamentali della nostra fede che sono **passione morte e risurrezione di Gesù**.

Oggi, giovedì santo, la liturgia viene detta



**"COENA DOMINI"** perché tutto quello che stiamo contemplando e celebrando è avvenuto durante l'Ultima Cena che Gesù ha fatto con i suoi amici e in quella cena Gesù ha fatto un gesto molto bello: **La lavanda dei piedi**, raccontato solo dall'evangelista Giovanni, mentre i tre sinottici raccontano, tutti, l'istituzione del **sacramento dell'Eucarestia**. In questa celebrazione, infatti,

san Paolo, che abbiamo ascoltato nella seconda lettura, parla proprio della **consacrazione**: prese il pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede ai discepoli dicendo **"prendete e mangiatene tutti, questo è il mio corpo"**, offerto come pane, come cibo per la vita eterna. Noi dobbiamo rinnovare ogni volta lo stupore Eucaristico, cioè ravvivare dentro di noi la meraviglia ogni volta che partecipiamo all'Eucarestia perché è veramente una cosa che stupisce ed è una meraviglia. San Francesco diceva ai suoi frati: "fratelli guardate l'umiltà di Dio che si fa piccolo, che si abbassa ogni volta che celebriamo la messa! Guardate Dio onnipotente che si fa piccolo nel segno sacramentale del pane e del vino. Stupitevi!". Dentro di noi deve avvenire uno scatto simile a quello di Pietro quando Gesù



Gruppi presenti: ↑

- 2<sup>a</sup> elementare
- 3<sup>a</sup> elementare
- 4<sup>a</sup> elementare
- 5<sup>a</sup> elementare

1<sup>a</sup> 2<sup>a</sup> 3<sup>a</sup> media e superiori



Risorto, presentandosi sulla riva del mare, chiede ai suoi che erano in barca e che non lo avevano riconosciuto, se avevano pescato qualcosa ed essi risposero che non avevano preso neanche un pesce. Gesù li invitò a rimettere di nuovo le reti in mare dalla parte destra ed hanno pescato 153 grossi pesci tanto da dover chiamare aiuto per portare a riva tutta quella quantità di pesci. Giovanni che era con Pietro gli dice che colui che era a riva era il Signore,



allora Pietro si butta nel mare e a nuoto raggiunge Gesù. Ecco lo scatto che deve avvenire dentro di noi, perché quello che noi guardiamo sull'altare non è solo un'ostia, ma è la presenza vera e reale di Gesù fra noi. Noi siamo resi partecipi del sacerdozio di Gesù. Infatti l'Eucarestia ci trasforma in corpo di Cristo. Il corpo comprende tutto il vissuto della persona. Quando Gesù dice "questa è la mia carne" intende dire "questa è tutta la mia persona, tutto il mio vissuto, tutta la mia vita". Quell'Eucarestia ci trasforma, ci fa diventare corpo di Cristo. San Giovanni Paolo II, nella sua

lettera in occasione del Congresso Eucaristico, dice: "l'Eucarestia fa la chiesa" e il Concilio Vaticano II dice che "l'Eucarestia è la fonte e il culmine", ecco perché fa la chiesa cioè rappresenta il corpo di Gesù. Questa è la definizione della chiesa. Tutto questo si realizza in tre momenti: **"Consacrazione, Comunione, Adorazione"**

**Consacrazione:** è il momento più importante della messa in cui il sacerdote impone le mani sulle offerte e dice **"Manda il tuo Spirito affinché questi doni diventino il Corpo e il Sangue di Cristo"**. Il sacerdote in quel momento è un altro Cristo, perciò noi partecipiamo al sacerdozio di Cristo. Questo sacerdozio è molto diverso da quello dell'A. T. perché in quello il sacerdote offriva come vittima qualcosa di diverso da se stesso, mentre Gesù non solo è il sacerdote ma è anche colui che si offre come vittima, per cui è una cosa sola e noi siamo resi partecipi di tutto questo per cui possiamo offrirci anche noi in sacrificio a Dio e agli altri. Se pensiamo tutto questo cambierebbero tante cose, soprattutto il modo di partecipare alla messa. Mi rivolgo ai giovani che spesso pensano come rendere bello il loro corpo solo per apparire. Carissimi, se durante la messa ripetete anche voi le parole della consacrazione, allora capirete che il vostro corpo e tutto il vostro vissuto e tutta la vostra vita, è consacrata,

resa sacra, e quindi ha una vocazione: quella di farsi dono per Dio e per gli altri. Questo bisogna sempre ricordarlo ogni volta che si va e si partecipa alla messa. Si potrebbe dire che Gesù fa tutto ed è vero, però è anche vero che noi abbiamo messo la nostra firma, come quando un figlio pensa di fare un regalo al padre però poi fa firmare tutti i fratelli perché quel regalo si presenti a nome di tutti. Questo ha fatto Gesù: ha pagato lui il prezzo, ma noi tutti siamo stati chiamati a firmare. La nostra firma è quella goccia d'acqua che si mette nel calice insieme al vino e che ci rappresenta.



**Comunione:** è un momento molto importante.

San Paolo dice: "il corpo di Cristo che prendiamo non è la comunione con Cristo? Il pane spezziamo non è la comunione tra di noi?" Con la Comunione prendiamo, riceviamo l'ostia consacrata dal sacerdote che porgendola a noi dice "il Corpo di Cristo" e noi rispondiamo "Amen"- Come per il matrimonio marito e moglie si appartengono e formano una cosa sola, un unico corpo con il proprio vissuto e la loro vita, così Gesù con la Chiesa fa un matrimonio che si consuma nell'Eucarestia. C'è un'appartenenza reciproca: Gesù appartiene alla chiesa e la chiesa appartiene a Gesù. Quando noi facciamo la comunione, accade proprio questo: tutto il mio vissuto appartiene a Cristo e tutto il vissuto di Gesù appartiene a me.



**Adorazione:** durante la messa abbiamo pochi momenti di adorazione e non abbiamo il tempo di interiorizzare i misteri che stiamo celebrando, siamo presi dai riti, dalle cose che facciamo: ci alziamo, ci sediamo, ci mettiamo in ginocchio, camminiamo. Ecco perché non si esce subito dalla messa perché abbiamo appena celebrato un mistero che deve stupirci e meravigliarci e durante l'adorazione assorbiamo qualcosa di Gesù. Quando ci mettiamo in Adorazione, siamo come i pannelli solari, stiamo davanti al sole che è la luce, quindi, quando stiamo in adorazione davanti a Gesù che è la luce assorbiamo la sua luce e qualcosa di lui viene a noi, per questo diciamo che l'Eucarestia ci trasforma in Cristo. Mediante queste tre cose noi veniamo trasformati in Cristo, grazie all'Eucarestia: la consacrazione, la comunione e l'adorazione che vivremo oggi in questa Eucarestia e invito tutti a dire durante la consacrazione "questo è il mio corpo offerto in sacrificio a Dio e ai fratelli".

**“LAVANDA DEI PIEDI”**  
**“Io il Signore e Maestro**  
**ho lavati i vostri piedi...**  
**Vi ho dato l’esempio...**  
**Come ho fatto io, fate**  
**anche voi”**



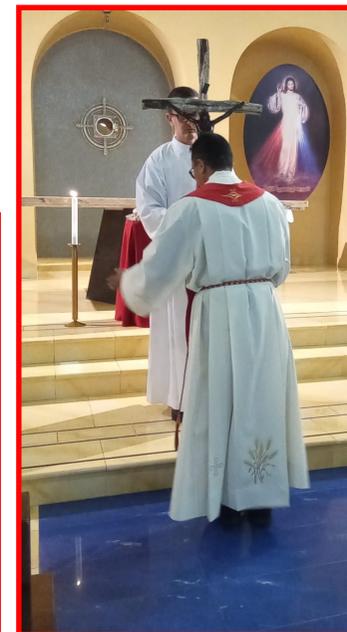
**ALTARE DELLA REPOSIZIONE**  
**ADORIAMO IL SANTISSIMO SACRAMENTO**



**VENERDI SANTO**  
**ADORAZIONE DELLA SANTA CROCE**

**Ti Adoriamo,**  
**Cristo,**  
**e ti benediciamo**

**Perché con la**  
**tua Santa Croce**  
**hai redento il**  
**mondo**



**219/20 APRILRE**  
**VEGLIA PASQUALE**



**Omelia di padre Rija**

E' festa perché Gesù è Risorto, ha vinto! Questa sua vittoria è per noi motivo di grande gioia e ci dà speranza perché La morte non avrà potere su di noi e siamo destinati alla luce con Gesù. Sento di dover condividere con voi, questa sera, tre momenti meravigliosi che mi colpiscono leggendo il libro della Genesi riguardante la Creazione .  
**1-** Dio ha fatto un'opera bellissima creandoci e creando tutte le creature: Egli ha fatto tutto ciò che esiste dal nulla. Mi colpisce questo: **"Dio disse"** e subito viene all'esistenza qualcosa. Potenza, forza della Parola di Dio che crea. E tutto ciò che esiste lo è per mezzo della parola di Dio, anche ognuno di noi. La sua parola ha un potere straordinario e lo dichiariamo anche nel Credo "per mezzo di lui tutte le cose sono state create". Anche nel Vangelo leggiamo tante volte che Gesù comanda al vento di tacere e agli spiriti impuri di uscire dall'uomo. Noi, quindi dobbiamo essere più disposti all'ascolto per lasciare agire quella parola.

**2-** **"Dio vide che è cosa buona"** cioè tutte le sue creature sono motivo di stupore di gioia. Si rallegra delle sue creature, quindi anche di noi. Nella creazione Egli aggiunge "è cosa molto buona". Pensare questa cosa ci dà consolazione e Lui gioisce per la sua creatura. A un certo punto però l'uomo si trova a disagio, ha paura di incontrare lo sguardo di Dio, si nasconde. Questa è la condizione del peccato. **3-** **"Dio ha affidato all'uomo un compito"**. Anche questo è meraviglioso. L'uomo deve custodire la terra

perché è la casa comune e riguardo a tutte le altre creature Dio dice all'uomo "dominate" cioè Dio ha affidato a noi il compito di prenderci cura della casa comune, ci affida un compito così importante e, pur sapendo la nostra fragilità, si fida di noi.. La nostra felicità consiste nella corrispondenza a questo compito, cioè alla fedeltà a ciò che lui ci ha affidato. Se noi ci fidiamo della parola di Dio e se siamo fedeli al compito affidatoci, saremo felici.

Adamo ed Eva hanno peccato perché non si sono fidati della parola di Dio. Dopo questo peccato Dio ha progettato la salvezza, l'opera della redenzione perché vuole incontrare di nuovo lo sguardo che si era negato. Arriva Gesù per salvarci e il compimento dell'opera della salvezza è la Pasqua, Gesù vincitore sulla morte e sul peccato per permetterci di essere di nuovo felici. Nell'epistola che abbiamo ascoltato si dice che il battesimo che abbiamo ricevuto è la nostra Pasqua, ma dice ancora che la vita nuova consiste nel vivere per Dio. Nella Genesi ci è stato affidato un compito che, se eseguito nella fedeltà, ci dona felicità. Poi viene Gesù e ci dice che essere felici non dobbiamo vivere per noi stessi ma per Dio e per gli altri. Questo è celebrare la Pasqua!



Il Vangelo ci dice che le donne arrivano alla tomba e trovano la pietra rotolata e il sepolcro è vuoto. Anche questo è motivo di riflessione: la pietra è stata tolta, il sepolcro è vuoto eppure tante volte noi abbiamo la tentazione di rinchiuderci nel sepolcro per paura, dubbi, sfiducia, tante cose che ci imprigionano e ci fanno rinchiudere nel sepolcro mettendoci davanti anche la pietra. Noi, invece, siamo stati liberati, la pietra è stata tolta, il sepolcro è già vuoto. Preghiamo il Signore perché ci risvegli e ci faccia capire a cosa siamo stati chiamati.

**20 aprile 2025 - DOMENICA DI RISURREZIONE**  
**alcuni pensieri dell'omelia di p. Rija**

Oggi è Pasqua, giorno in cui riprendiamo il nostro canto di lode al Signore per la sua Risurrezione, manifestando la sua gloria. Questo per noi è fonte di speranza e consolazione perché la morte è stata sconfitta, il male è stato vinto, quindi noi abbiamo la grazia di poter entrare a far parte del suo regno, a partecipare alla sua vita immortale, perché il Signore vuole che noi viviamo in lui e con lui per sempre. La pagina del Vangelo che abbiamo letto in occasione di questa festa è molto significativa perché l'apostolo Giovanni indirizza questa pagina a coloro che desiderano credere nella risurrezione di Gesù. Se Gesù non fosse risorto non avrebbe senso mettersi alla sua sequela, invece la sua risurrezione dà senso al percorso di vita di ogni cristiano ed è fondamento della fede. Giovanni dà testimonianza di questa risurrezione: **1-** Maria di Magdala va al sepolcro e lo trova vuoto. Pietro e Giovanni trovano così come era stato detto loro da Maria di Magdala, ma trovano due segni: i teli e il sudario piegato. Entra per primo il principe degli apostoli a cui Gesù aveva detto "tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia chiesa", poi entra Giovanni che vide e credette. Giovanni si identifica con coloro che non l'hanno incontrato ma che hanno creduto. La nostra fede diventerà perfetta quando crederemo senza aver visto. **2-** Conoscere la Sacra Scrittura. Gesù ai discepoli di Emmaus, lungo il cammino spiega la Scrittura per condurli a credere in lui. **3-** il cammino che ci porta a una professione di fede perfetta in Gesù è l'accoglienza della testimonianza della chiesa qui rappresentata da Pietro e Giovanni.